SULL'ULTIMO VIAGGIO E SULLE PARTICOLARI CIRCOSTANZE DELLA MORTE DI...



SULL' ULTIMO VIAGGIO

E

SULLE PARTICOLARI CIRCOSTANZE

DELLA MORTE

DI

GIOVANNI BELZONI

LETTERE TRE

TRADUZIONE DALL' INGLESE

IN PADOVA

DALLA TIPOGRAFIA DELLA MINERVA

MDCCCXXIV

INTORNO AL DEFUNTO

GIOVANNI BELZONI.

Estratto del Foglio di Cambridge.

Alla fine possiamo presentare ai nostri lettori gl'interessanti dettagli della malattia e morte di questo grand'uomo. Egli è impossibile il descrivere le benevole ospitali attenzioni ed assistenze che gli furono prestate dal momento del di lui arrivo a Cape-Coast Castle fino allo sventurato istante della sua morte. Tale veridica testimonianza potrà, se non altro, in qualche parte raddolcire così il cocente cordoglio dell'afflitta Vedova, come dell'attempata sua Genitrice, che deggiono in pari tempo consolarsi nell'intendere che fu per tal via ed in ogni guisa distinto ed apprezzato l'evidente merito di lui.

Il sig. Houtson nella sua ben concepita lettera a mad. Belzoni ragionevolmente e sensatamente si esprime « che la perdita del di lei Sposo sarà compartita fra il saggio e il buono »; e forse non rincrescerà ai nostri lettori se qui inseriremo uno o due articoli tolti dalla recente pubblicazione del celebre Champollion, il sagace interprete di quelli finora oscuri ed apparentemente inintelligibili simboli geroglifici egiziani.

= La tomba di Ramses Mejamoun ancora esiste nella valle di Beban el Molouk (vicino a Tebe). Questa superba escavazione conteneva un sarcofago di granito rosso, il cui coperchio della stessa materia, di dieci piedi in lunghezza, fu trasportato in Inghilterra dal celebre viaggiatore Belzoni, ed ora adorna il Museo della Università di Cambridge. =

Funne fatto un presente dal sig. Belzoni al Museo di Fitzwilliam.

= Egli è un bellissimo manoscritto di geroglifici egizj, riportato dall'Egitto dal coraggioso viaggiatore Belzoni. =

= Uno dei manoscritti egizj riportato dall'infaticabile Belzoni. =

Tali sono gli epiteti che gli esteri danno a questo generalmente ed altamente compianto viaggiatore; e più che riflettiamo alle straordinarie qualità che si riunivano in lui, più ragioni abbiamo di deplorare l'immatura sua perdita. Quando davvero troveremo noi un sì ardito esploratore di cocenti deserti? Benchè molto egli fece per facilitare le ricerche nell'interno dell'Africa nella sua visita a Fez; e noi siamo certi che la strada a Timbuctoo è praticabile per quella via.

Debb' essere ancora rammentato che dugento lire sterline sono al presente nelle mani di un Moro,

« Le tombeau de Ramses Mejamoun existe ancor dans la » vallée de Beban el Molouk. Cette superbe excavation renfermait un sarcophage, dont le couvercle de granit rouge, » ayant dix pieds de long, a été transporté, par le célèbre » voyageur Belzoni, d' Egypte en Angleterre, ou il décore la » Musèe de l' Université de Cambridge. »

« C'est d'un tres beau manuscrit egyptien hieroglyfique, » rapporté d'Egypte par le courageux vojageur Belzoni. »

« La figure extrait de l' un des manuscrits egyptiens rap» portés par l' infatigable Belzoni. »

agente a Timbuctoo, al quale la suddetta somma fu rimessa dal Ministro dell'Imperatore di Marocco per gli speziali bisogni del sig. Belzoni. Questa somma può essere riserbata per un più fortunato viaggiatore accreditato dal nostro Coloniale Dipartimento; ed in questo, come in molti altri rapporti, noi speriamo che la produzione di un memoriale, il quale in breve verrà umiliato dalla vedova mad. Belzoni al Governo, incontrerà un favorevole risultato. Ora noi qui aggiungiamo le Lettere.

Copia di una lettera del sig. Houtson, *con un racconto della morte del* Belzoni, *spedita ai signori fratelli* Briggs e Comp. Gould-Square, *Londra.*

Dal vascello *la Provvidenza*, ancorato alla Rada di Benin.

Li 22 dicembre 1823.

(Ricevuta li 16 di giugno 1824.)

Signori Fratelli Briggs e Comp.

Egli è col più profondo rammarico, o Signori, ch'io vi annunzio la morte del vostro distinto amico signor Gio. Belzoni, il quale pagò il tributo a natura il terzo giorno dell'andante mese a Gato, nel dominio del Re di Benin, nella sua via a Houssa e a Timbuctoo. Negli ultimi periodi della sua vita m'impose con trasporto commovente di parteciparvi li circostanziati dettagli della sua malattia e della sua morte. Per conseguenza io mi accingo a darvi relazione d'ogni particolare circostanza, in quanto la mia memoria può servirmi.

Nel giorno 30 di ottobre il brik di Sua Maestà lo *Swinger* arrivò presso la rada di questa riviera; il suo battello, avendo a bordo il sig. Belzoni con un solo suo domestico nativo di Houssa, traversò la suddetta barriera per recarsi al mio vascello la *Provvidenza.* Teneva presso di sè lettere a me dirette dal mio amico il sig. Roberston di Cape-Coast Castle, il di cui tenore consisteva ch'io mi dovessi prestare presso il Re di Benin a favor del latore sig. Belzoni, a fine di ottenere la sua protezione, ond'egli potesse compiere il suo viaggio per l'interno fino ad Houssa. All'arrivo del sig. Belzoni io mi trovava occupato a disporre la partenza del vascello il London-Brik la *Francesca Anna,* e per conseguenza fui costretto di farlo avvertito ad attendermi alcuni giorni pel disbrigo delle mie incombenze relative alla partenza del detto vascello. In questo intervallo il sig. Belzoni si portò per ossequiare il Re di Vahra, il quale tiene il comando delle riviere e piccole baje, per cui deesi passare onde tradursi a Benin. Al suo ritorno io aveva di già ultimati li miei affari con la *Francesca Anna,* e noi partimmo da Bobee (ove giacciono i vascelli) nel giorno 23 di novembre. Ai 24 siamo arrivati a Gato, distanza di 65 miglia. — Nel giorno 25 il sig. Belzoni si adoperava per impaccare li suoi bauli e tutto il necessario pel suo lungo viaggio. Egli sembrava di buono spirito, quantunque alquanto indebolito a motivo di un piccolo attacco di bile che provò a Bobee. — Nella mattina del 26 egli partì per Benin, distanza di 45 miglia, e giunse colà l'istessa sera assai tardi. Il modo di viaggiare è in un hammock, ossia letto portatile, sospeso ad un lungo palo portato da uomini sopra le spalle, i quali percorrono quattro miglia all'ora. Durante questo viaggio il sig. Belzoni si lamentò per essere disturbato da una diarrea. Al nostro arrivo a Benin io lo consigliai di mandare a Gato per la sua

cassetta di medicine, e nel tempo stesso di bere una decozione della corteccia dell'albero di Guava, la quale è stimata dai nativi come cura infallibile pel male di flusso, ovvero dissenteria; ma egli preferì di attendere fino all'arrivo delle sue medicine. — Nella mattina del 27 egli sembrava ancora di buono spirito: io mi presentai al Re, e gli manifestai l'oggetto del viaggio del sig. Belzoni; glielo rappresentai come un Indiano, ossia Malay, il quale aveva avuto per lungo tempo la sua residenza in Inghilterra, ed era per ritornarsene al suo paese natìo; ma che avendo degli amici suoi a Houssa, pregava perciò Sua Maestà pel suo messaggiere, e protezione sino al suddetto paese. Nullaostante la grande gelosia che si manifestava per parte del Re e de' suoi Nobili, perchè pensavano all'oggetto di un uomo bianco che viaggiasse nell'interno del loro paese, io prevalsi finalmente a togliere tutte le loro obbiezioni, e restai d'accordo col Re, che il suo messaggiere col Boatswain, ossia il Capo-marina della mia fattoria, ed un ragazzo dovessero accompagnare il sig. Belzoni fino ad Houssa, ed attendere colà fino al ritorno del sig. Belzoni da Timbuctoo, e portassero sue lettere per me e pe' suoi amici in Europa; al ricevere delle quali io mi sono obbligato in iscritto di rimettere al Re un bel presente, e di corrispondere una proporzionata gratificazione al suo messaggiere, secondo le notizie che le lettere avessero date della sua condotta. Questo fu il piano che io raccomandai al sig. Belzoni quand' egli da bel principio mi manifestò lo scopo del suo viaggio; ed egli sembrava di essere contentissimo di quanto io aveva così bene operato quando lo informai di tutte le particolarità delle mie negoziazioni col Re. Quella stessa sera Sua Maestà desiderava di vedere il viaggiatore Belzoni; ma egli si trovava troppo indisposto per fargli una visita. — Nella mattina del 28 il flusso sembrava avere tutti i sintomi

di dissenteria; egli aveva già perduto il suo spirito naturale, e mi disse che la mano della morte era sopra di lui. Alla sera di quel giorno giunsero le sue medicine, ed egli prese di subito l'oglio di castore, e prese del *laudanum* ogni volta che l'oglio operava in quella notte. — Nel 29 io lo consigliai a prendere una dose di calomelano combinata con oppio e rabarbaro, a fine di poter conseguire un poco di salivazione; ma egli la rifiutò, temendo di azzardarsi troppo nello stato di debolezza in cui si trovava. — Egli continuò quasi lo stesso sino alla mattina del 2 di dicembre, quando mi pregò di volermi prestare per l'ultima volta a favor suo, facendolo trasportare a Gato, e quindi a bordo di uno dei vascelli a Bobee, sperando che l'aria marittima potesse recargli qualche miglioramento; al che io, quantunque di mala voglia, perfine acconsentii. In verità, io aveva allora pochissima speranza. Tosto radunai la ciurma, e lo feci partire accompagnato dal sig. Smith alle ore otto, coll' intenzione di seguirlo io stesso al momento che il letto portatile fosse di ritorno da Gato. Essi arrivarono colà tardi in quella sera. Strada facendo, il flusso gli si era rallentato; ed al suo arrivo il sig. Belzoni, benchè del viaggio affaticato, si considerava star meglio, ed appariva di buono spirito. Egli mangiò del pane, e bevette una tazza di the leggiero; dormì fino alle ore 4 ant. del giorno 3, quando si svegliò con vertigini alla testa, e freddo alle estremità. Egli non parlò mai; ma gli occhi di lui dimostravano *delirium:* prese una bibita di arrouw-root gruel, e continuò in uno stato di debolezza, soffrendo apparentemente pochissimo dolore fino ad un quarto prima delle 3. pom.; quando passò agli eterni riposi.

Nella mattina della sua partenza da Benin chiamommi a sè e mi disse, che nel caso ch'egli dovesse morire, io dovessi spedire tutti li suoi bauli ed involti,

eccettuata la sua cassetta delle medicine, la quale desiderò ch'io accettassi, a bordo del brik il *Castore* di Liverpool, e poi in compagnia del gen. Fell, officiale del traffico del suddetto vascello, di esaminare i varj suoi effetti ch'egli portò seco, per diciferare le spese del suo viaggio, e di vendere quelli che noi credessimo troppo di spesa e d'imbarazzo inviandoli a casa sua; e che il rimanente di tutto quello che non poteva essere venduto, unitamente a'suoi vestiti, libri, carte ec., dovesse essere imbarcato a bordo il *Castore,* e spedito al vostro indirizzo in Londra. Egli allora con molta difficoltà scrisse poche righe alla vostra casa, le quali sigillai col suo libro di memorie. Era egli per iscrivere a mad. Belzoni; ma le deboli sue forze non glielo permisero: nullaostante desiderò ch'io fossi testimonio ch'egli morì colla più viva ed affezionata rimembranza di lei, e mi pregò che volessi scriverle, e spedirle l'anello ch'egli portava. Era perfettamente in buonissimi sentimenti, e parlò con serena rassegnazione della sua vicina morte, come di un evento certo; e disse, quand'ebbe terminato, ch'era contento, e che commetteva la sua vita e il suo spirito al voler di Dio.

Io arrivai a Gato nel dopo pranzo del giorno 4. Il sig. Smith avea di già preparato il cadavere per la tumulazione; ed io mi portai al Governatore, onde stabilire per un pezzo di terra appiè d'un grandissimo albero, sotto le cui larghe frondi abbiamo scavata a sei piedi di profondità la sepoltura, la quale era già terminata alle ore 9. Allora noi deponemmo le sue spoglie in grembo alla terra, rendendo loro tutti quegli onori che la situazione ed il tempo ci hanno potuto permettere. Io lessi le cerimonie della Chiesa pei defunti sopra la sepoltura, ed alla fine i miei diciotto uomini col gen. Smith ed io stesso tirammo tre colpi di moschetteria sopra la sepoltura. — La mattina seguente io mandai li suoi bauli ed involti a Bo-

bee per essere imbarcati nel brik *Castore*, e chiesi per grazia al gen. Fell di far costruire dal suo falegname una lapide colla seguente iscrizione, la quale egli benignamente mi fece avere col ritorno del Canoe, ed io la collocai sopra la sepoltura. Io debbo pure indicare che il brik *Castore*, la *Provvidenza*, ed il brik americano *Carlew* tirarono ciascuno varj colpi di cannone per rispetto alla memoria di quello ch'era stato così di recente il loro ospite.

Qui giacciono le ceneri di Gio. Belzoni Esq., il quale fu preso dalla dissenterìa il giorno 26 di novembre nella sua via per portarsi ad Houssa e a Timbuctoo, e morì a Gato il dì 3 dicembre 1823. Li signori che hanno collocata l'iscrizione presente sopra la sepoltura di questo intrepido ed intraprendente viaggiatore sperano che qualunque viaggiatore europeo, che visiti questo luogo, farà sgomberare questa terra, e mettere in riparo la ringhiera che la circonda, se sarà necessario.

Così perì questo eccellente genio e celebre viaggiatore nel fiore della sua età, e nel colmo delle sue belle speranze di riuscire nella grande intrapresa d'arrivare a quelle famose città di Timbuctoo e di Houssa, e quindi seguire al suo termine il corso di quel fiume tanto celebre, il Niger, che furono gli oggetti di tanti bravi ed intraprendenti uomini; nel che tutti, come il nostro illustre Amico, furono sfortunati, senza poter giugnere allo scopo di tanta gloria. — Il cammino pel viaggio, datomi dal Re di Benin, importava ventidue giorni da Benin ad Houssa. Due giornate distanti da questa vi è la città di Nyffa, vicino alla quale si traversa il gran fiume Niger. Il nome del Re è molto rispettato anche fino ad Houssa; perciò io non esitai di raccomandare questa via al sig. Belzoni. — Al mio arrivo a Bobee noi aprimmo i bauli e gl'involti, e siamo riusciti di vendere ad un prezzo da noi

stimato conveniente e discreto tutti gli articoli, di cui voi avete nell'occluso foglio il conto della vendita; al quale ed agli altri inclusi vi prego riferirvi per tutte le particolarità. — Io debbo far menzione della bontà ed assistenza del sig. Fell, il quale in questa occasione diede a conoscere l'interesse parziale ch' egli prese in tutto e per tutto ciò che riguarda il suo defunto Amico; perciocchè ognuno si sentiva disposto a stimare il sig. Belzoni anche dalla più leggiera conoscenza di lui. — Prima della sua morte il sig. Belzoni mi manifestò i vivi sentimenti di riconoscenza ch'egli provò per le attenzioni del sig. Fell nel tempo ch'egli si trovava a bordo del vascello il *Castore;* ed io fuori della barriera del porto, terminando i miei affari col capitano Williams della *Francesca Anna,* gli ho consegnato l'anello sigillato in una picciola scatoletta, e indirizzato alla vostra casa. Egli lo rimetterà a un vostr'ordine a Liverpool. — Noi non abbiamo creduto necessario di esaminare le carte del sig. Belzoni; ma le abbiamo sigillate nel suo scrittojo come le abbiamo trovate. Io vi ho rinchiuso il viglietto del carico de'suoi effetti, i quali furono trasmessi sul vascello il *Castore.* — Io fui sì conciso nel darvi relazione di ogni circostanza che riguarda l'ultima malattia e morte di questo compito e stimabile uomo, perchè mi trovo nella stessa affliggente situazione degli amici del sig. Belzoni, comprendendo io, credo, colla sua famiglia gli amatori delle scienze e degli studj di tutte le nazioni d'Europa; ed io sento in me stesso che avrei tutto il desiderio di ottenere ogni più minuta informazione. — Intorno all'oggetto dell'intrapresa del sig. Belzoni, durante il corso dei tre ultimi anni feci molte indagini, ed ottenni delle nozioni che egli considerò di molta importanza. In verità, io era così persuaso del suo più felice successo, che se fosse stato possibile per me di aver potuto terminare i miei

affari mercantili in tempo, senza esitazione lo avrei accompagnato almeno fino ad Houssa. Voi potete da ciò giudicare quanto mi stia a cuore il termine così funesto di un uomo che perdè la vita in mezzo a tante fatiche. — Io vi compiego poche righe per mad. Belzoni, che avrete la bontà di farle tenere unitamente all'anello; e siccome il vascello che riceve i plichi sta sul punto di far vela, pregovi pure di farle avere una copia di quanto ho scritto. Io ritornerò dopo l'assenza di cinque anni per la via di America, e mi compiacerò di vedervi in Londra circa da qui a dodici mesi. Nel tempo stesso pregovi di accusarmi il buon ricapito a voi della presente; ciò che eseguirete all'indirizzo dei signori Samuel Parknan juniore e Comp. Boston, Massachusetts, Stati Uniti.

Ho l'onore di essere con rispetto

Il vostro obbedientissimo servidore
John Houtson.

Copia di lettera del signor Houtson
a madama Belzoni.

Dal vascello Schunner la *Provvidenza,* posto al di fuori della Riviera di Benin.

Il giorno 23 dicembre 1823.

Madama.

Tocca a me la dura necessità di annunziarvi l'infausto evento, il quale deve versare nel vostro cuore il più acerbo dolore, la morte cioè del vostro illustre ed eccellente marito il sig. Belzoni, che passò da questa all'altra vita il giorno 3 corrente a Gato nel dominio del Re di Benin nella sua via a Houssa e Timbuctoo. Siccome io l'assistei da bel principio della sua malattia, egli mi chiese per ultimo favore ch'io volessi scrivervi per assicurarvi com'egli spirò colla più viva ed affezionata rimembranza di voi, avendomi commissionato pure di rimettervi l'anello ch'egli allora portava. Intorno alle particolarità che accompagnarono la malattia e morte di lui, mi riferisco al contenuto che ravviserete nella copia di lettera scritta da me ai signori fratelli Briggs e Comp., la quale sta unita alla presente, mentre il vascello che riceve il plico è nel punto della sua partenza.

Sarebbe disdicevole, o Madama, ad uno che vi è del tutto straniero l'offrire consolazione ad una persona, il cui spirito dev'essere abbattuto dal più profondo dolore, com'è il vostro in questa trista funestissima occasione. Non posso trattenermi però di dire che il vostro dolore verrà compartito fra il saggio e il buono di ogni linguaggio e nazione del mondo civi-

2 1/2

lizzato, e che il nome di Belzoni discenderà alla più rimota posterità, come di tal uomo che perì nel glorioso assunto di vie più dilatare la sfera delle cognizioni umane. Egli non vi potrà essere indifferente il farvi certa ch'io fui testimonio presente dell'affezione con cui parlò di voi, della sua famiglia e degli amici, come pure della sua pia rassegnazione al voler del Cielo dal principio della sua malattia sino al termine della sua vita. Io non potrò così di leggieri dimenticare la sua espressiva conversazione intorno a questi soggetti, unita al più vivo interesse per l'umanità.

Che Quegli in fine che tutto regge quaggiù, e modera il destino dei mortali, voglia risanare l'afflitto vostro cuore, e tergere le vedovili lagrime vostre, ella è questa la costante preghiera, o Madama, di chi con molto rispetto si dichiara

Vostro umilissimo e devotissimo servo
John Houtson.

Estratto di lettera del sig. W. Fell, *uffiziale direttore del sopraccarico del vascello il brik* Castore, *di appartenenza del sig.* A. Hodyson *di Liverpool.*

Dal brik *Castore* al di fuori della Rada di Benin.

Li 20 giugno 1824.

Alli signori fratelli Briggs e Comp.

Signori, con sommo dolore debbo parteciparvi la morte del vostro amico sig. Belzoni, che seguì a Gato nel regno di Benin il giorno 3 dicembre 1823. Prima che vi pervenga però questa mia, probabilmente varj possono essere stati li rapporti trasmessivi dell'infausto

evento. Molto mi duole il doverli confermare, ed intrattenervi sopra questo dolente argomento. Egli è però dover mio il farlo, e di parteciparvi la disposizione della sua facoltà dopo quel fatale periodo.

Nel principio del mese di novembre il sig. Belzoni arrivò in questa riviera coll'intenzione di penetrare sino ad Houssa e a Timbuctoo. Al suo arrivo mi compiacqui di riceverlo a bordo di questo brik, dov'egli stette alcuni giorni, attendendo il sig. Houtson, mercatante di questa riviera (pel quale egli aveva lettere commendatizie), onde portarsi seco lui a Benin. Egli pure consumò alcuni giorni nel visitare Wahra, residenza del Re di Wahra, città stessa, situata all'incirca 120 miglia nell'interno. Terminato avendo il signor Houtson i suoi affari mercantili, che lo avevano trattenuto, partì insieme al sig. Belzoni col suo fantee canoe, ossia specie di battello che ne portava anche l'equipaggio, da Bobee, ove i vascelli gittano l'ancora, luogo affatto paludoso, ed arrivarono a Gato il giorno 22 di novembre. Io mi riferisco alla lettera del signor Houtson, a voi diretta, di quanto ebbe luogo a terra, e dei funesti dettagli del giorno 3 dicembre. Prima che il sig. Belzoni partisse da Benin scrisse una lettera alla vostra casa, e poco dopo la sua ultima lettera a me. Nella mia, ch'è quasi inintelligibile, mi domanda il favore di unirmi al sig. Houtson per vendere varj effetti ch'egli non desiderava che fossero spediti alla vostra casa, e di rimettervi il rimanente. Ciò fu eseguito; ed io tengo a bordo del *Castore* 351 dollars di sua proprietà, il suo scrittojo, altri oggetti che non furono venduti, ed i suoi abiti: le sue carte non sono state da alcuno esaminate, ma giacciono sigillate nel suo scrittojo com'egli le lasciò. Le sue cibarie, unitamente alla sua cassetta di medicine, egli desiderò che il sig. Houtson volesse accettare, e diede la sua favorita pistola al suo domestico, uomo nativo d'Houssa,

il quale poi si palesò per un malvagio, essendo stato sorpreso mentre rubava gli effetti del suo padrone. Io tengo un plico per voi, contenente il giornale del sig. Belzoni; ed un altro del sig. Houtson con ogni particolarità di quanto potete desiderare; ma considerando d'avventurare di troppo inviandovi questi preziosi scritti, come ora io fo di questa lettera, così credo saggiamente di custodirli finchè avrò sicura l'opportunità, ossia fino a che coll'assistenza del Cielo sarò di ritorno a Liverpool. Io pure tengo a bordo un bellissimo anello che il sig. Belzoni soleva portare, il quale egli desiderò che fosse rimesso alla sua Consorte colle più tenere espressioni di affetto, e col più vivo rincrescimento di non potere di sua mano darle l'ultimo addio. Io fui molto pressato di scrivere la presente, e appena ho il tempo di sottoscrivermi

Di Voi, Signori,

Ubbidientissimo servidore
W. Fiell.

Speriamo che l'oggetto interessantissimo delle Lettere qui riportate compenserà esuberantemente i nostri Lettori del tempo che hanno dovuto impiegare in trascorrerle.

Mornig Post.

